

ITALIAOGGI HA LETTO LA RELAZIONE TECNICA DEL DECRETO DELEGATO

Concorsi ordinari e riservati al via Ecco tutte le percentuali di ingresso

DI ANTIMO DI GERONIMO

Le immissioni in ruolo continueranno ad essere suddivise a metà tra gli aspiranti inclusi nelle graduatorie a esaurimento e i vincitori dei concorsi ordinari. Nelle scuole secondarie, il 50% di assunzioni riservate ai vincitori dei concorsi sarà suddiviso tra gli aventi titolo che hanno superato il concorso del 2016, compresi gli idonei; tra i vincitori del concorso riservato agli abilitati, di prossima indizione e tra i vincitori del concorso riservato ai non abilitati con 3 anni di servizio e gli aventi titolo che vinceranno il prossimo concorso ordinario. Queste ultime due tipologie di selezioni concorsuali saranno indette nel 2018. Il concorso riservato agli abilitati dovrebbe essere una tantum, mentre i concorsi riservati ai non abilitati triennalisti e i nuovi concorsi ordinari saranno indetti con frequenza biennale. Al concorso riservato ai triennalisti non abilitati avranno accesso gli aspiranti docenti con almeno tre anni di servizio prestato negli otto anni precedenti. In ogni caso, le immissioni in ruolo nel 2017 riguarderanno il 60% delle disponibilità complessive; nel 2018 l'80% e dal 2019% in poi il 100%. Queste, in sintesi, le novità contenute nel decreto attuativo della delega sul reclutamento, contenuta nella legge 107/2015, varato in via definitiva dal governo il 7 aprile scorso.

Graduatorie a esaurimento. Le graduatorie a esaurimento (Gae) rimarranno in piedi fino a quando non saranno assunti tutti gli aspiranti in esse inclusi. Le assunzioni continueranno ad avvenire riservando agli aspiranti docenti in Gae il 50% dei posti disponibili, anno per anno, per le immissioni in ruolo. E fino a quando non si esauriranno, saranno utilizzate anche per individuare gli aventi titolo a ricevere le proposte per gli incarichi di supplenza annuale o fino al 30 giugno, che saranno conferiti nella fase provinciale. Idem per quanto riguarda la prima fascia delle graduatorie di istituto, che continuerà ad esistere fino a quando non si esauriranno le Gae. Dunque, gli aventi titolo inclusi in I fascia nelle graduatorie di istituto continueranno ad avere la priorità ai fini delle supplenze conferite dai dirigenti scolastici. Attualmente, nelle graduatorie a esaurimento delle scuole secondarie vi sono 13.155 iscritti. Nei prossimi anni, secondo stime ministeriali, si verificheranno 11.185 disponibilità annuali di posti per le immissioni in ruolo all'esito dei pensionamenti. Pertanto, ogni anno dovrebbero risultare 5592 posti utilizzabili per le immissioni in ruolo da Gae. Secondo la relazione tecnica allegata al decreto, lo svuotamento pressoché totale delle graduatorie a esaurimento dovrebbe avvenire

entro 10 anni. In particolare, le immissioni in ruolo da Gae assorbiranno il 42,4% delle disponibilità nel 2017; il 36,9% nel 2018; il 31,3% nel 2019; il 25,9% nel 2020; il 19,6% nel 2021; il 15,3% nel 2022; l'11,3% nel 2023; il 7,9% nel 2024; il 5,8% nel 2025; il 4,3% nel 2026 e il 3,6% nel 2027. Le graduatorie si svuoteranno più velocemente al Centronord, dove vi sono più posti e meno aspiranti e più lentamente al Centrosud, dove gli elenchi contengono un maggior numero di aspiranti e vi sono sempre meno disponibilità per effetto del calo demografico.

Concorso del 2016. I vincitori del concorso del 2016, bandito per 63.712 posti di docente, saranno immessi in ruolo gradualmente, scorrendo le graduatorie di merito, sul 50% delle disponibilità utili anno per anno ai fini delle assunzioni a tempo indeterminato. Il decreto prevede, inoltre, che, fatto salvo il diritto di priorità dei vincitori, saranno assunti anche gli idonei. Vale a dire, gli aspiranti che, pur non essendosi collocati in graduatoria in posizione utile per essere dichiarati vincitori, abbiano comunque riportato un punteggio sufficiente al superamento della selezione. In pratica, anche questa volta, il legislatore ha deciso di applicare il principio dello scorrimento della graduatoria. Secondo stime prudenziali di fonte governativa, nel 2017/2018 dovrebbero essere assunti 5460 docenti tra vincitori ed idonei al concorso; 1046 nel 2018/2019 e 693 nel 2019/2020. Ma si tratta di stime al ribasso perché i concorsi, in molte regioni, non sono ancora terminati, anche a causa delle cosiddette sezioni suppletive istituite per dare esecuzione a diverse sentenze. In ogni caso, il governo stima di esaurire le graduatorie dei concorsi del 2016 in tre anni. Nel 2017 le immissioni in ruolo da concorso ordinario copriranno il 15,6% delle disponibilità; nel 2018 il 9,4% e, infine, nel 2019, il 6,2%.

Concorso per gli abilitati. Dal 2018 l'amministrazione conta di iniziare ad immettere in ruolo gli aspiranti docenti delle secondarie che supereranno un concorso riservato agli abilitati, di natura non selettiva, che sarà indetto a breve. Il concorso sarà una tantum e consisterà in una prova orale di natura didattico-metodologica. I candidati dovranno possedere l'abilitazione alla data di entrata in vigore del decreto e saranno esonerati dal vincolo del possesso di 24 cfu in materia di didattica e pedagogia, che sarà richiesto, invece, ai candidati dei prossimi concorsi ordinari. Nella relazione illustrativa del decreto è specificato che il 60% del peso relativo ai punteggi sarà dato al servizio, ai titoli culturali e di studio, mentre alla prova orale sarà destinato il restante 40%.

Al concorso riservato agli abilitati potranno
continua a pag. 38